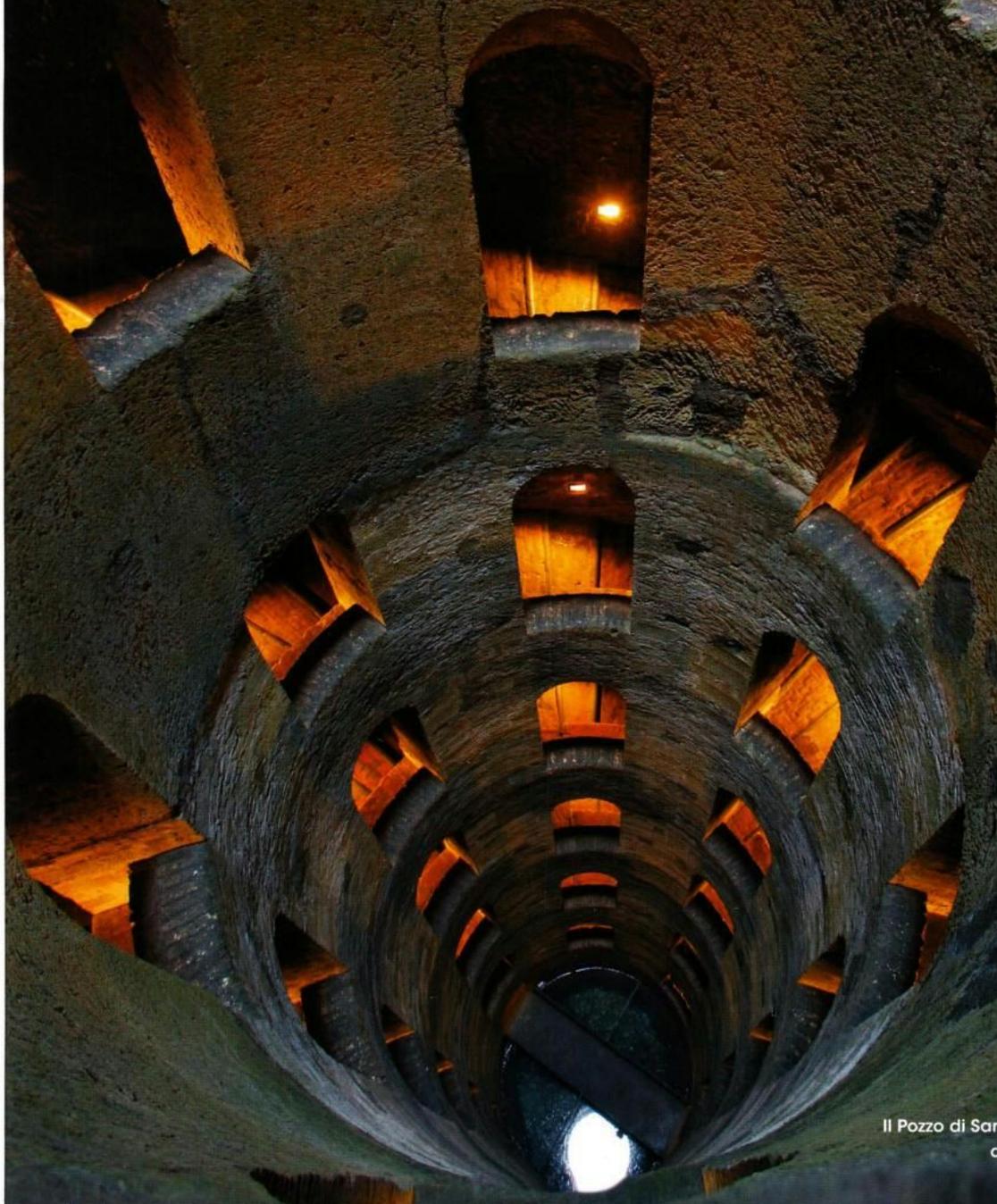


ANNO XXII - N.177 Euro 6,20 (solo Italia)

MERIDIANI

Umbria



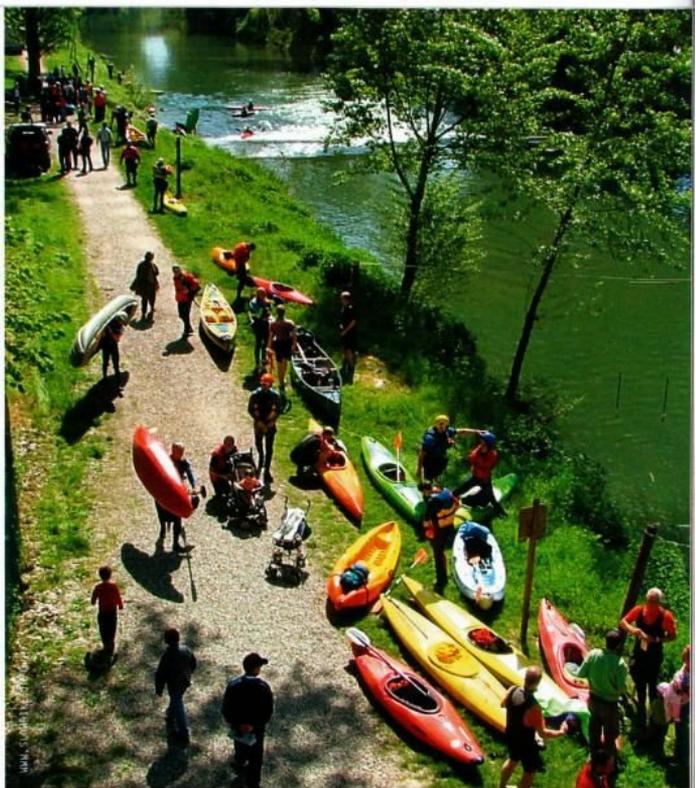
Il Pozzo di San Patrizio
a Orvieto



Castello Bufalini affrescato da Cristoforo Gherardi a metà del Cinquecento e il bel parco a labirinto, si può infatti inforcare il sentiero 2A (17 chilometri, si pedala per tre ore) che si inerpica tra i boschi di faggi e querce verso il poggio dei Romito, posto a più di mille metri d'altezza, dove si gode una vista magnifica su tutto l'alto Tevere, dai monti Sibillini all'Amiata. Poi il sentiero scende verso il valico di Bocca Trabaria sino ai resti archeologici della villa – appunto – di Plinio il Giovane, per arrivare infine a Parnacciano, un'altra terrazza naturale sulla valle tiberina, immersa in uno scenario antichissimo composto da biancastre colline di argilla, le marni, colorate di giallo da cascate di ginestre e maggiociondoli.

Ma si può anche solcare il fiume in canoa (oppure percorrere il sentiero di trekking tracciato accanto alla sua riva destra) partendo proprio dal ponte di Capanne e arrivando a Città di Castello. «Il corso è lento e tranquillo», assicura Mercati. «In 20 minuti si arriva a Selci, dove l'acqua è così bassa che i pesci scorrono sotto la canoa, e con le mani si possono raccogliere i sassi, levigati come sculture. Il Tevere in questo tratto è cristallino, e vi si incontrano gli aironi cinerini e i germani reali. E dalla riva destra, si scorgono il monte della Verna, il Catria e Citerna, uno dei borghi più belli d'Italia, arroccato sulla pietra».

Proprio sotto i camminamenti medievali di ronda che cingono questo borgo parte un sentiero (la sigla è 1E, una decina di chilometri) della Comunità montana Alto Tevere Umbro, che sullo sfondo dei monti Rognosi con le loro rocce metamorfiche verdi scure, rifugio di picchi, aquile reali, falchi, conduce tra cespugli di rosa canina sino a Monte Santa Tiberina. Il feudo turrato dei marchesi Bourbon del Monte, affacciato sulle Alpi Apuane e sul Gran Sasso d'Abruzzo, è famoso anche per l'abbondanza di tartufi. Anche san Francesco camminava su queste antiche mulattiere nascoste da una fitta chioma di castagni, quando da Citerna, diretto al santuario della Verna, sostava all'eremo



del Buonriposo, tuttora luogo di raccoglimento e preghiera per molti pellegrini lungo la Via Francigena.

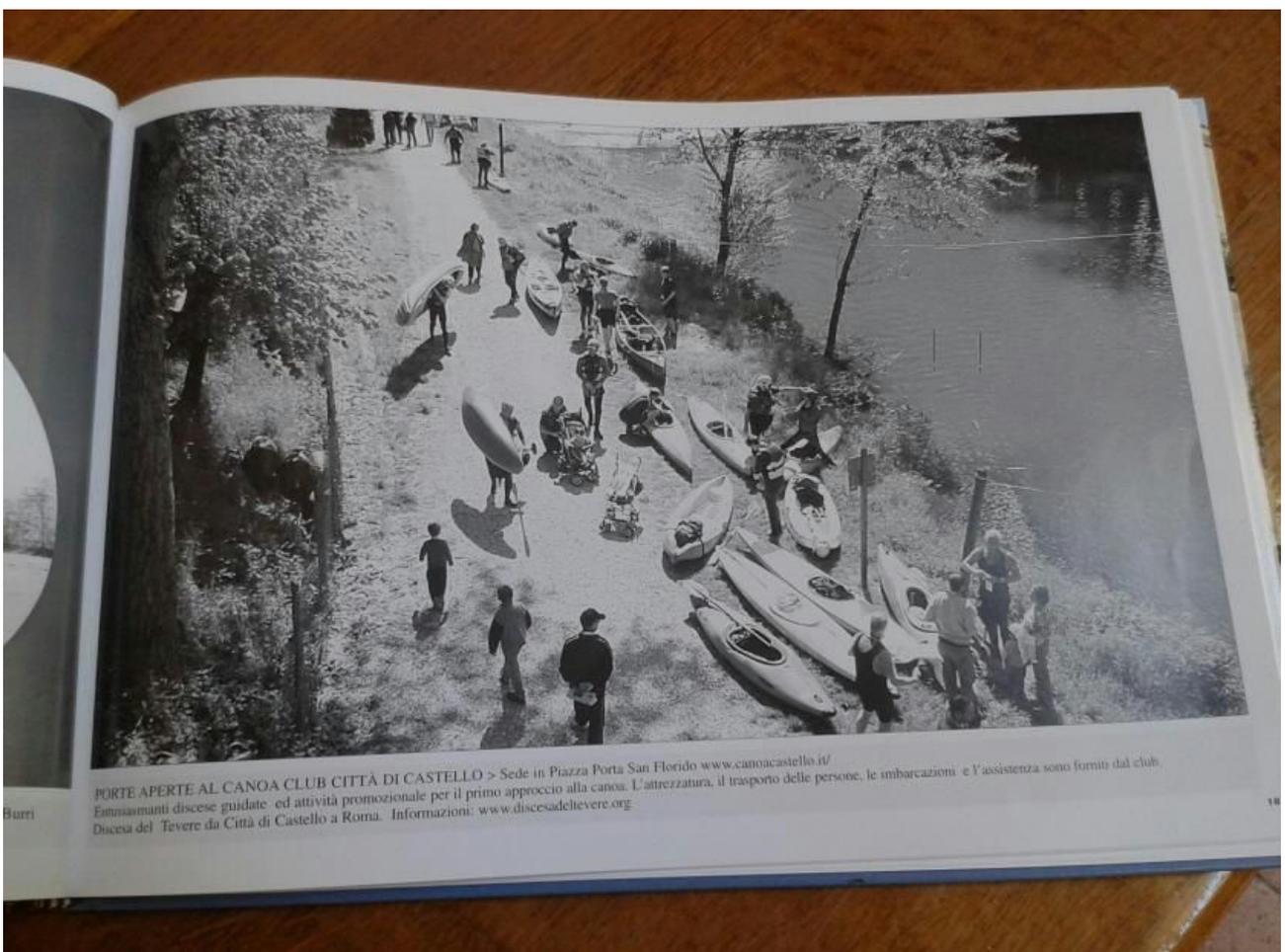
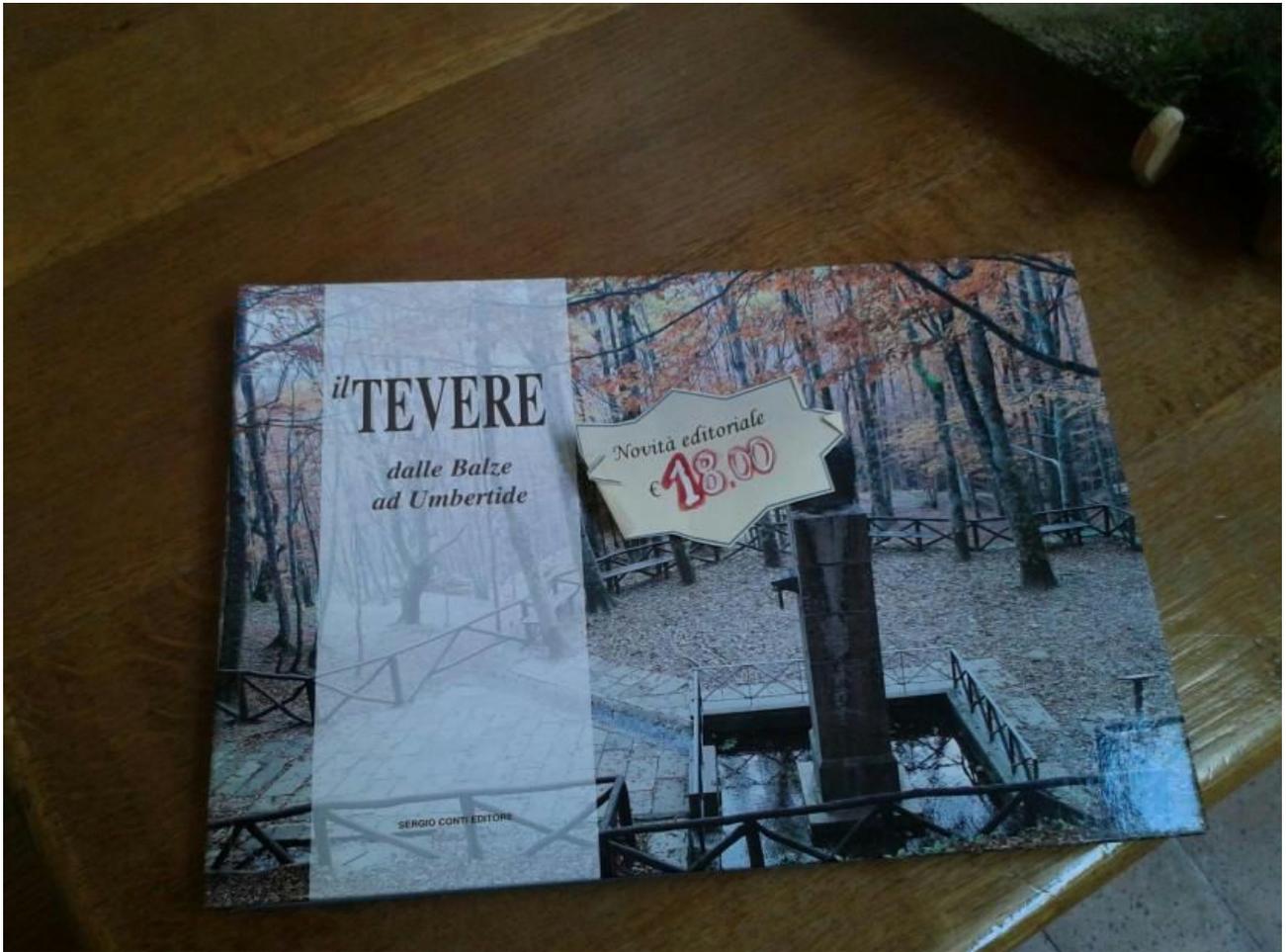
Dall'eremo, in poco meno di un'ora si scende alla collina panoramica della Montesca, dove sorge la villa toscaneggiante (con annessa profumata limonaia), in cui il barone Leopoldo Franchetti e la sua giovane sposa americana, Alice Hallgarten, fecero sperimentare all'amica Maria Montessori il suo celebre metodo educativo, nella scuola creata per i figli delle contadine. Colpiti dalla loro condizione di estrema povertà, i due coniugi le avevano riunite nella cooperativa di tessitrici, il Laboratorio Tela Umbra, che tuttora fila le tele a bande policrome bianche e blu a palazzo Tommasini, a Città di Castello. E dalla Montesca si vede il Tevere sfilare alla destra delle mura che cingono Città di Castello.

Qui il fiume comincia a "ingrassare" e a zigzagare, come si può vedere anche nei quadri esposti a Palazzo Vitelli alla Cannoniera, la pinacoteca affacciata su un giardino all'italiana,



STORICA MARATONA

A fronte, un'altra immagine del Tevere e dell'Alta Valle. In alto, canoisti all'imbarco di Città di Castello dove, il 25 aprile 2009, prenderà il via la XXX edizione della Discesa internazionale del Tevere in canoa, che in sette tappe porterà i partecipanti fino a Roma.



PORTE APERTE AL CANOA CLUB CITTÀ DI CASTELLO > Sede in Piazza Porta San Florido www.canoacastello.it/
Emissiamanti discese guidate ed attività promozionale per il primo approccio alla canoa. L'attrezzatura, il trasporto delle persone, le imbarcazioni e l'assistenza sono forniti dal club.
Diocesa del Tevere da Città di Castello a Roma. Informazioni: www.discesadeltevere.org